

Al termine di un momento di preghiera procediamo con la discussione dei punti all'ordine del giorno.

Il verbale dello scorso incontro viene approvato dopo aver aggiunto una precisazione di Gian Paolo al suo intervento e la segnalazione di Ivana della mancanza di riferimenti alla festa di Castello.

Don Flavio sottolinea che ci sono molte assenze questa sera, tra queste Suor Virginia che, rientrando dalle vacanze si è fermata in casa Madre a Piacenza.

Abbiamo ricevuto la proposta pastorale dell'arcivescovo che si concentra sulla preghiera che ci rende discepoli di Gesù nella vita di tutti i giorni. L'attenzione che ci chiede don Flavio è quella di riflettere sul calendario per capire se vale la pena di proporre alcuni percorsi che, ad oggi, raccolgono poche adesioni.

Prima di farlo, però, ascoltiamo i rappresentanti del Gruppo San Giuseppe per un aggiornamento sul progetto di accoglienza dei profughi ucraini. Inizialmente avevamo pensato che la durata del progetto potesse essere di sei mesi, ci ritroviamo così per parlarne insieme.

Pietro rimanda all'articolo scritto da Sandra e pubblicato sul foglietto degli avvisi settimanali, in sintesi i punti toccati sono i seguenti:

- Alcune delle persone che stiamo ospitando hanno trovato lavoro
- Occorre organizzare i trasporti per accompagnarli al lavoro
- Quasi tutti sono dell'idea di tornare nel loro paese di origine, qualcuno è già tornato nonostante la situazione non si sia ancora risolta.
- Qualcuno, invece, ha espresso il desiderio di trasferirsi stabilmente in Italia e ha in programma di trovare un lavoro e una nuova sistemazione.
- C'è qualche situazione delicata con un nucleo familiare.
- Il supporto dei volontari è fondamentale: ci sono molte realtà che hanno partecipato al sostegno delle persone ospitate e molti volontari rendono possibile il loro lavoro accompagnandoli quotidianamente
- Non è facile rendere le persone ospitate indipendenti anche se tutti loro stanno provando a raggiungere la loro autonomia.

Aver dichiarato subito la limitatezza di questa situazione di accoglienza ci rende più semplice parlare di futuro.

C'è una famiglia che ha avuto difficoltà con un'esperienza di accoglienza, Ivana suggerisce di stargli vicino per far capire che anche il loro contributo è stato importante e positivo.

Don Flavio sottolinea come questa esperienza dovrebbe essere educativa e formativa per tutta la comunità in una dimensione di preghiera, provocazione e profezia.

Questa esperienza può lasciare un sapore diverso e spingere a pensare all'accoglienza che riferiamo anche agli altri profughi. Saremmo capaci di ospitare anche dei russi in fuga dal servizio di leva?

Ad oggi, prosegue don Flavio, le entrate e le uscite di quest'esperienza sono ancora in attivo, non tanto per le offerte della nostra comunità ma perché la Caritas ha riconosciuto la validità di questo progetto.

Anche se i sei mesi sono ormai passati, decidiamo di dare tempo a questo progetto, a queste persone e alle loro storie provocandoli e spingendoli a compiere una scelta consapevole rispetto al loro futuro.

Sandra e Massimo riflettono sull'esperienza di questi mesi riconoscendo di aver conosciuto tantissime persone. Fino ad ora sono riusciti a coprire ogni esigenza con l'aiuto dei volontari e questa è una ricchezza importante.

Un'esperienza ricca e che chiede qualche fatica ma che ha dato tanto ad entrambi. Massimo si dice colpito dal modo in cui queste persone provano a trasmettere in tutti i modi il senso del ringraziamento.

Giovanna ci racconta dei bambini, anche loro sono riusciti a trovare serenità. Propone anche di provare a creare nuovi momenti per stare insieme e conoscersi considerando che è stata la comunità pastorale a chiedere questa esperienza di accoglienza.

Passiamo poi al secondo punto all'ordine del giorno: aggiornamenti sul progetto del Pax.

I lavori procedono con un buon ritmo. Nel frattempo Riccardo Gatti ha incontrato un po' di persone che erano legate al Pax immaginando una struttura di tipo organizzativo rispetto alla gestione, rispetto agli aspetti più tecnici e rispetto alla cura e alle pulizie.

L'anno scorso è stato tenuto un corso di formazione per una sala di comunità che stava aprendo a Lecco, abbiamo fatto un incontro con il ragazzo che l'ha organizzata perché la nostra idea è quella di riproporla anche per tutti i volontari che parteciperanno alla vita del Pax.

Potrebbe essere anche una nuova possibilità per i ragazzi, per sperimentarsi e per fare servizio.

Il desiderio è che questa diventi un'esperienza di comunità e non si limiti solo al territorio luratese.

Il progetto sta partendo ma c'è della preoccupazione: è importante sapere noi cosa proporre e non aspettare di avere uno "scatolone vuoto" da riempire.

Anni fa era nata la commissione cultura ma il progetto è andato scemando. Lo scorso anno era stata proposta la mostra, lo spettacolo e i tre venerdì culturali e una gita culturale però poi il tutto si è un po' smorzato. Giuseppe sottolinea che un limite della commissione è stato quello di avere tante "teste pensanti" ma poi nessuno è riuscito a dare concretezza alle cose pensate.

Gian Paolo sostiene che sarebbe utile coinvolgere anche i territori limitrofi, a tal proposito già nella fase di ascolto avevamo parlato del percorso delle dieci parole che coinvolge la fascia giovanile.

Sono già arrivate delle proposte: il Seminario organizza corsi di formazione teologica per i laici e il nostro teatro potrebbe essere una delle sedi e anche la Cooperativa Pepita ha proposto di investire in una figura professionale a gestione del Pax.

Il successivo punto all'ordine del giorno riguarda il calendario. Come anticipato prima occorre pensare alle varie proposte, specialmente per quelle che interessano gli adulti.

Christian fa notare come la mancanza di partecipazione sia comune a tutti i nostri argomenti di discussione. È difficile pensare cosa si può proporre per riattivare e stimolare. Forse non abbiamo il linguaggio giusto perché parliamo sempre alle stesse persone.

Rosi suggerisce di puntare su questo slogan: prenderci del tempo. Avvento quaresima e pentecoste sono i momenti forti su cui incidere. Mi dispiace che i gruppi di ascolto vengano a morire perché era l'unica esperienza in cui i laici si ricordavano di avere un ruolo centrale e il lavoro non ricadeva sempre e solo sulle spalle del parroco.

Piero provoca la nostra riflessione chiedendoci qual è lo scopo delle proposte che avanziamo come comunità. Vogliamo tornare a vedere la chiesa piena o vogliamo curare le anime?

Potrebbe essere proficuo lasciar cadere l'idea di riempire le chiese. La nostra esperienza potrà tornare a stimolare qualcuno se sarà esperienza di una qualità visibile. Curiamo la nostra vita spirituale e facciamo in modo che quello che facciamo sia visibile.

Giovanna concorda sull'idea di essere perseveranti e mantenere esperienze nei momenti forti anche se non c'è affluenza.

A volte ci scoraggiamo per i numeri e non vediamo che ogni cosa può essere un'esperienza di valore.

Sandra riflette sul fatto che probabilmente scrivere le iniziative sul foglio non è sufficiente, servono le relazioni personali.

Gian Paolo riporta all'importanza dell'ascolto per capire se c'è qualcosa che non va. Più volte don Flavio si esprime con osservazioni critiche sul mondo degli adulti che non andrebbero lasciate "cadere" ma sulle quali sarebbe opportuno e importante parlarne e confrontarci in Consiglio. Ricorda che quest'anno ci siamo impegnati a scrivere e approvare sia il progetto pastorale che il progetto educativo dell'oratorio. Non è pensabile dopo questi anni di lavoro lasciare questo compito al prossimo Consiglio che verrà.

Varie ed eventuali:

- Giovedì prossimo il vicario a Venegono presenta la lettera pastorale dell'arcivescovo.
- A dicembre c'è un incontro di formazione per preti e laici per tutta la zona di Varese.
- Ordinazione Matteo (sabato prossimo): Sarà con noi da sabato pomeriggio a martedì. L'idea era quella di affidare a lui la predicazione in chiesa il sabato mattina, il sabato con i giovani in oratorio, il sabato sera con ragazzi e educatori con l'idea di tenere aperto l'oratorio qualche sera in più.